

e gli altri colleghi, che hanno sottoscritto con me l'ordine del giorno, non abbiamo avuto gli occhi per leggere nella relazione, che accompagna l'allegato al bilancio, come Ella si proponga di assegnare l'economia, che ritrarrà dall'applicazione del nuovo organico, a favore degli impiegati inferiori dipendenti dal suo dicastero; ma poichè uguali proposte abbiamo udito altra volta annunziare alla Camera da quel banco, ed uguali dichiarazioni abbiamo letto in altre relazioni, perciò pensammo di presentare un ordine del giorno per dar forza impegnativa alle intenzioni, che Ella manifestò, non perchè noi le poniamo menomamente in dubbio, ma perchè, talvolta, circostanze indipendenti dalla sua volontà possono impedirgliene l'attuazione.

Del resto dichiaro, anche a nome dei miei colleghi, che di fronte alle esplicite dichiarazioni, che Ella ha fatto in proposito, ritiriamo l'ordine del giorno.

L'avverto però che staremmo vigilianti e pronti a richiamarla, nel caso che la promessa fatta non fosse adempiuta.

Presidente. Vi è un altro ordine del giorno proposto dagli onorevoli Galli Roberto, Elia, Vischi, Amadei, Franceschini, Giovagnoli, Casale, che è accettato dal Ministero e dalla Commissione.

Ne do lettura:

« La Camera, approvando il concetto ed i criterî del riordinamento e della fusione dei servizi postali telegrafici, confidando che nella graduale attuazione della riforma stessa saranno mantenuti i diritti acquisiti per gli aumenti di stipendio dovuti per il quadriennio e quinquennio in corso al personale postale e telegrafico, passa alla discussione dei capitoli. »

Metto a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Così è chiusa la discussione generale.

Leggo ora l'articolo unico del disegno di legge:

« Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. »

Si dà lettura dell'allegato:

TITOLO I. *Spesa straordinaria.* — Categoria

prima. *Spese effettive.* — Capitolo 1. Personale dell'amministrazione centrale e provinciale (*Spese fisse*), lire 19,309,486.

Su questo capitolo è iscritto l'onorevole Branca. Ha facoltà di parlare.

Branca. Ho già esposto le mie osservazioni nella discussione generale. Mantengo quanto dissi, che, cioè, l'organico nuovo non solo non porterà nessuna economia, ma necessariamente produrrà maggiori spese.

Ho detto ieri e ripeto oggi che nell'organico stesso vi è una nuova categoria d'impiegati gratuiti, che bisognerà mantenere in servizio permanentemente se si vuole che siano disimpegnate certe modeste mansioni, e che non potranno esser lasciati a lungo senza stipendio.

Non intendo di prolungare la discussione, perchè, se volessi esaminare le cifre ad una ad una, dovrei entrare in troppi particolari. Per esempio, per fare il calcolo esatto dei quadrienni, dovrei esaminare la tabella di tutti gl'impiegati.

Persisto dunque a ritenere che questo nuovo organico è gravido di maggiori spese per l'avvenire.

Il tempo, che è il miglior giudice, dirà se le previsioni mie o quelle dell'onorevole Finocchiaro-Aprile avranno il conforto dell'esperienza.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Una sola parola all'onorevole Branca per assicurarlo che l'organico da me proposto non è gravido delle conseguenze che egli prevede. Io mantengo l'affermazione fatta nella relazione della Giunta generale del bilancio, e da me qui ripetuta, cioè, che l'organico proposto produrrà non solo la economia di 658 mila lire, ma economie anche maggiori. Basta notare che gli aumenti quinquennali e quadriennali degli stipendi nell'organico dell'onorevole Branca erano conservati, mentre nel mio sono soppressi, per constatare che l'organico gravido di maggiori spese evidentemente era il suo. (*Si ride*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casale.

Casale. Ho chiesto di parlare su questo capitolo solamente per fare una breve raccomandazione all'onorevole ministro. Non è a pensare che io voglia muovergli appunto alcuno, perchè sono anzi fra coloro, che hanno fatto